ANNO XXI. Giovedì, 20 Febbraio 1868. N. 51

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia Austria e Germania	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Grecia Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

[illegible] L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
I reclami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
[illegible] — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
in Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, N. 110, piano terreno
in Torino all'Ufficio succursale del giornali, via delle Finanze, N. 19
nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 3; a Londra da Robert Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Sreet Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati, franchi, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui giornali di A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n. 27.
Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 19 febbraio

IL CORSO FORZATO

Il *Diritto*, alludendo all'ordine del giorno presentato dall' on. deputato Rossi per la cessazione del corso forzato, scrive: « Se « la Camera lo votava, il paese stassera « sarebbesi liberato da un incubo. »

Ecco un giornale cauto e prudente, un giornale parlamentare, un giornale che rappresenta una frazione del partito liberale, il quale accarezza que' volgari pregiudizi, a cui anche l'on. Rossi ha pagato un tributo, dando a credere che Governo e Parlamento possano far cessare, come per incanto, il corso forzato.

Se la Camera avesse ieri votato l'ordine del giorno dell'on. Rossi, la condizione del paese sarebbe oggi mutata, il dissesto delle finanze riparato, la situazione del tesoro migliorata? E se ciò oggi non avveniva, come può il *Diritto* scrivere che il paese sarebbesi liberato da un incubo?

L'incubo sarebbe rimasto, perchè gli uomini assennati ed istrutti non avrebbero prestato fede ad un ordine del giorno più che non la prestino a discussioni nelle quali le reminiscenze della scuola di rettorica prevalgono troppo di sovente agli ammaestramenti della scienza economica e della finanza.

Ove un *fiat* del governo e della Camera bastasse a far cessare senz'altro il corso forzato ed a ristabilire da un giorno all'altro la libera circolazione, come si spiegherebbe che tanti governi e tanti parlamenti non l'abbiano profferito e non lo profferiscano adesso? Ci voleva tanto al Parlamento inglese di votare un ordine del giorno per metter fine al corso forzato, anzichè lasciarlo sussistere ancor molti anni dopo Waterloo? E la Russia e l'Austria e gli Stati Uniti perchè non votano codesto ordine del giorno? Forse che nel Consiglio dell'impero di Vienna e nel Congresso di Washington non ci è qualche deputato convinto della possibilità di togliere il corso forzato con un imprestito od anche semplicemente con una deliberazione parlamentare? Pensare che l' Austria sarebbe da molti anni liberata dall'incubo del corso forzato e gli Stati Uniti da due o tre anni, qualora vi fosse stato votato dal Parlamento un semplice ordine del giorno!

Una storia assai istruttiva sarebbe quella del corso forzato. Essa varrebbe a dissipare molti pregiudizi e correggere molti errori del volgo letterato ed illetterato. Perocchè esso proverebbe come gli ordini del giorno, le leggi ed i decreti per la cessazione del corso forzato non siano che finzioni e lustre, se non li precedono utili provvedimenti che preparino i paesi, flagellati dalla circolazione coattiva de' biglietti e della carta moneta, al ritorno delle condizioni normali del mercato pecuniario. Altrimenti il corso forzato sarebbe tolto oggi per essere ristabilito domani, cagionando più gravi perturbazioni e maggiori disordini di quelli che si sarebbero avuti a lamentare se la sua cessazione fosse stata deliberata quando lo stato delle finanze e del paese ne dimostrasse la possibilità.

Si capisce che l' industriale, il quale è costretto di procurarsi all'estero la materia prima per le sue manifatture, senta più vivamente i danni del corso forzato e meglio possa pesarne le dolorose conseguenze e desideri pel bene del paese e non pel suo solo interesse, di trovare il modo di metterci immediatamente un termine. Egli è forse anche tratto a confondere cose disparate ed a calcolare le perdite che si subiscono nell' interno come quelle che si soffrano negli scambi esteri, secondo che l'aggio dell'oro è più o meno elevato. Questo errore fu pur commesso dall'on. Rossi, che fece ascendere il danno annuale dell'Italia a 350 milioni. Ma se l'Italia, dove l'aggio dell'oro è adesso di 15 per cento, perde 350 milioni all'anno, quante migliaia di milioni dovrebbe aver perduti l'Austria in tanti anni di corso forzato e con un aggio che è salito persino di 150 per cento? E gli Stati Uniti d' America, ove l' aggio è ancora a 40 per cento, quante migliaia di milioni non avrebbero già sacrificate? L'Austria e gli Stati Uniti, stando a tale calcolo, dovrebbero essere ridotti alla miseria delle tribù selvaggie dell'Africa, descritte dal Livingstone e dal Barth.

Che dimostra questo? Che è facile lo sbagliare nella disamina della quistione del corso forzato, se non si studiano con molta cura i fenomeni economici, se il commercio interno non si separa dal commercio estero, distinguendo i danni e le perdite che si soffrono negli scambi internazionali dalle perturbazioni e tribolazioni, a cui sono esposti il traffico interno e quelli che hanno rendite fisse.

Ma, fatta questa distinzione indispensabile ed evitate le esagerazioni che oscurano la quistione e minacciano di ritardarne la soluzione, complicandola, perchè il corso forzato è un male i cui effetti non si possono rappresentare con cifre, rimane pur sempre incontestabile che uno Stato, il quale è ricorso così largamente ai capitali esteri, come l'Italia, che ha molti debiti da pagare all'estero, che deve far venire dall'estero una quantità considerevole di materie prime e di manufatti, è condannata a sacrifici molto rilevanti, rispetto ai quali non ci è tassa che non debba parere leggiera e preferibile.

All'Italia deve inoltre importare d'affrettare la cessazione del corso forzato, perchè i nuovi interessi da esso prodotti non abbiano tempo di radicarsi e svolgersi ampiamente per guisa di creare una nuova situazione economica, che troppi anni ci vorrebbero poscia per far cessare gradatamente, affine di scansare delle perturbazioni e crisi, che esporrebbero lo Stato a nuovi e gravissimi mali.

Se l'on. Rossi, che è uomo tanto intelligente e d'iniziativa, quanto operoso industriale, avesse ristretto in questi limiti l'argomento del suo discorso, non avrebbe dette che cose giuste, ed avrebbe inoltre scansato di esprimere sui rapporti della Banca con lo Stato e sull'on. Scialoja, che firmò il decreto del corso forzato de' giudizi, che a molti parvero poco meno che insinuazioni, le quali ci affrettiamo a dichiararlo, non potevano essere nelle intenzioni di chi li ha profferiti.

Noi conveniamo però coll' on. Rossi, ed è da molto tempo che lo diciamo, doversi far presto perchè il corso forzato sia tolto. Tutti ci hanno il loro interesse, compresa la stessa Banca nazionale, se gli straordinari guadagni del presente non le fanno chiudere gli occhi sui pericoli dell'avvenire. Ma non è con trovare 378 milioni da restituire alla Banca che si fa cessare il corso forzato. Chi potrebbe sostenere che questo non possa essere tolto senza aver di bisogno di restituire l'intera somma, che d'altronde non è ancora stata tutta sborsata dalla Banca? Non potrebbesi trovare qualche combinazione per la quale la Banca sia in grado di riprendere il cambio dei biglietti, quantunque non sia ancora interamente rimborsata della somma da essa anticipata allo Stato?

Ma quello che di sicuro non può avvenire, quello che ci pare una fallace speranza è che il flagello del corso forzato venga tolto con un imprestito ove non accompagnino e precedano l' imprestito, i provvedimenti di finanza per ristabilir l'assetto del bilancio e render normale la situazione del tesoro. La cessazione del corso forzato non può essere che il corollario della ristorazione della finanza, nella stessa maniera che l'aggio dell'oro non diminuisce se lo stato dell'erario non è migliorato e continua la minaccia di operazioni straordinarie di credito per soddisfare a' bisogni del governo.

Queste sono le condizioni nessarie perchè si venga alla cessazione del corso forzato. Voti pure la Camera un ordine del giorno, lo accetti pure il ministro della finanza, ma il paese sa ormai che non è con un ordine del giorno che da oggi alla domani si può ristabilir la circolazione libera e far affluire i napoleoni d' oro e gli scudi d' argento in un paese, ove la carta moneta ha una perdita di 15 per cento e si manca perfino di monete di rame; bensì col provvedere sollecitamente a chiudere la voragine del disavanzo che inghiotte la fortuna pel paese e ne esaurisce le forze produttive. È su di ciò che bisogna insistere per dissipare gli errori che tenderebbero a far credere al popolo che sia in balia del Governo e delle Camere di levare oggi stesso il corso forzato mercè d' una semplice deliberazione parlamentare.

Si legge nel *Journal des Débats* del 17:

L'attenzione comincia a farsi vivace in Germania sulle relazioni affatto amichevoli che tendono a stabilirsi fra la Prussia e la Corte di Roma. Dalle due parti succede uno scambio di gentilezze. Così si nota che il sig. d'Arnim, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Prussia presso la Santa Sede, è stato accreditato a Roma in qualità di rappresentante della Confederazione del Nord. La Santa Sede riconosce dunque il fatto dello stabilimento di questa Confederazione ed anche quello dell' annessione dell'Annover alla Prussia. Non si può dubitarne, poichè nell' *Annuario pontificio* pel 1868 ch'è stato distribuito ai membri del Sacro Collegio e del corpo diplomatico, l' Annover è scomparso dalla lista degli Stati rappresentati a Roma, mentre che gli antichi Stati italiani, annessi del Piemonte, all' incirca come l' Annover lo fu dalla Prussia, conservano nell'Annuario la loro esistenza distinta e la loro rappresentanza diplomatica. Per cui ciò che la Santa Sede trova assolutamente riprovevole in Italia, le sembra buono e legittimo in Germania. Essa accetta e riconosce a Berlino, ciò che a Firenze le sembra meritare tutti gli anatemi. Virtù al di là delle Alpi, delitto al di qua. Si dirà poi che l'interesse politico non influisce mai sui giudizi della Santa Sede, e che la sua indipendenza spirituale trova guarentigie in questo potere temporale, la cui conservazione impone alla sua coscienza tali sagrifici?

Sotto il titolo: *Il governo ed il partito conservatore (in Prussia)* la *Correspondance provinciale* di Berlino del 15 pubblica un articolo al quale le circostanze attuali danno un interesse particolare; ne riproduciamo i passi più importanti:

Le recenti discussioni della Camera dei deputati prussiana hanno assunto un' importanza che sorpassa l'interesse stesso del soggetto sul quale erano impegnate queste discussioni.

Il fondo provinciale dell' Annover cagionò una grave complicazione parlamentare, le cui conseguenze possono essere considerabili; la situazione del ministero, e quella del partito conservatore, ch' era sinora il principale appoggio del governo nelle nostre due Camere, si trovano poste in quistione.

Le calorose rimostranze fatte dal conte di Bismark, presidente del Consiglio, sulla necessità di unirsi energicamente al governo, affine di evitare le scosse interne, hanno prodotto da ogni lato un' impressione profonda, e quest' impressione si è ancora aumentata dalla risoluzione presa ed annunciata immediatamente dal ministro presidente, di tenersi per qualche tempo in disparte dagli affari. Si deve riconoscere che questo bisogno di riposo è risultato dal *logoramento della macchina dello Stato* (per usare la frase del signor di Bismark), logoramento divenuto tale per l' incertezza e le oscillazioni della maggioranza nel Parlamento che la più potente natura deve esserne scossa....

Il governo sino dal principio, non lasciò sussistere nessun dubbio, ed affermò ch' egli intendeva trattare l' affare del fondo provinciale dell' Annover, e l' indennità ai principi spodestati, come una *cosa inerente all' insieme della politica nazionale.*

Come il ministro-presidente, allorchè si trattò dell'accordo fatto coi principi, chiese che non si staccasse un atto isolato della sua politica, pur dandosi l'aria di approvare l' assieme di questa politica, così e non meno giustamente, egli ammetteva la maggiore importanza alla prima deliberazione sui fondi provinciali dell' Annover, a causa non soltanto dell' interesse politico di tale quistione per le provincie recentemente acquistate, ma anche per l'impressione ch'essa doveva produrre in tutta la Germania.

Il governo asseriva inoltre che una promessa reale era stata fatta espressamente all' Annover, e che la non esecuzione di questa promessa produrrebbe un pessimo effetto. Infine la quistione si collegava nel modo più stretto al disegno del governo, da lui annunciato altamente, d' introdurre in ognuna delle provincie un' autonomia amministrativa maggiore.

Queste considerazioni erano tanto convincenti senza dubbio, che non sembrava che il partito il quale si lusinga di fornire al governo il suo appoggio principale, dovesse rifiutare di conoscerne la forza e la giustizia.

Anche nel caso in cui la coscienza dei conservatori, come fu detto e ripetuto, non avesse nulla che fare nell'adozione o nel rigetto dei fondi provinciali dell'Annover, è un fatto però ch'era a più forte ragione un dovere di coscienza per un partito che sosteneva il governo di conservare nelle sue risoluzioni ogni debito riguardo verso i motivi politici ed il punto di vista di questo governo.

Il governo, il presidente del Consiglio lo ripetè più volte, non chiede al partito conservatore nè a nessun altro partito, ed in veruna quistione, di fargli il sacrifizio dei suoi principii e d'agire contro la sua coscienza politica. Appunto perchè le misure proposte non formavano pel partito conservatore una quistione di principii e di coscienza, mentre che il governo agiva in questo caso secondo le intenzioni chiaramente espresse e motivate, non soltanto di gravi obblighi politici, ma anche positivamente dell'esecuzione d'una promessa fatta in nome del Re, per questa duplice ragione il governo poteva attendersi che il partito conservatore sacrificasse volentieri ogni scrupolo di un ordine soltanto pratico, ogni convenienza particolare alle considerazioni più elevate che il governo aveva presentato in prima linea e come decisive. Era permesso di supporre che la grande maggioranza dei deputati conservatori avrebbe così operato, se mediante l'influenza di taluno dei capi-partito non si fossero accreditati errori sulla posizione reale del governo nella quistione che si discuteva.

Il deplorabile corso di queste discussioni parlamentari non può mancare d'esercitare una seria influenza sulla situazione del partito conservatore nella Camera dei deputati, in questo senso che quel partito ritorni ad essere l'appoggio costante del governo e sia riconosciuto per tale nel modo più chiaro e deciso.

Che qualche membro del partito conservatore provi gravi scrupoli a sostenere la politica del governo come uno di loro lo espresse in termini severi, questo fatto può essere profittevole per l'avvenire, se l'incontestabile maggioranza di coloro che seguono con fiducia e soddisfazione il governo si libererà d'ora in poi dalla società o dalla direzione di questi politici equivoci. Ma innanzi tutto, la Camera dei signori, in questa stessa quistione di cui dovrà ben presto occuparsi, darà una nuova prova che il partito conservatore prussiano, in ogni occasione in cui la coscienza glielo permetta, accorda volentieri e sinceramente il suo appoggio al governo.

Nella Camera dei signori non sono più possibili questi malintesi sull'importanza e sulle conseguenze di voti simili a quelli che produssero un effetto tanto pericoloso nella Camera dei deputati. Le dichiarazioni fatte dal presidente de Consiglio e quindi il partito che adottò, dimostrarono pure chiaramente a tutti gli occhi quale sia l' importanza che il governo annette a quest' affare e quali risultati debba avere il suo esito per la situazione interna dei partiti. Già in gravi quistioni la Camera dei signori si dimostrò pronta a subordinare alle esigenze d'una grande politica nazionale le intenzioni e le inclinazioni di partito; è difficile ammettere che la stessa Camera consideri questo affare del fondo provinciale dell'Annover come un motivo sufficiente per romperla coi capi ed i sostegni provati d' una politica che invoca in favor suo *l' acquisto di nuove provincie, la monarchia fortificata e la Germania unificata.*

Si legge nella *Corrispondenza Provinciale* di Berlino del 15:

Affine di apprezzare esattamente l' estensione reale della mancanza di mezzi di sussistenza in certi circoli, e di prendere nuove misure di precauzione, il governo ordinò di ricercare con cura la quantità di provvigioni di ogni genere esistenti in tutti quei circoli e di calcolare quelle che sono necessarie sino al prossimo raccolto.

La mancanza di viveri non è da temersi che per le popolazioni dall'altra parte della Memel e per qualche parrocchia del circondario di Niederung, dove si presero già tutte le misure necessarie onde rimediarvi. Le località che sono poste in fondo alle vallate sono ora nella più deplorabile situazione. In seguito allo sgelo le comunicazioni sono interrotte. I *Landraethe* (Consigli comunali) hanno ricevuto l' ordine di usare tutt'i mezzi in loro potere per evitare che i viveri mancassero in seguito ad un' interruzione troppo prolungata delle comunicazioni. A Loetzen, Rhein e Widminnen si manifestarono alcuni casi di tifo, ma la mortalità ne è molto ristretta e la malattia non è allarmante.

I rapporti inviati a Berlino dalle frontiere prussiane recano che la fame ha assunto tali proporzioni nella Lituania russa che gli abitanti della frontiera orientale della Prussia (tanto miserabili essi pure) chiesero più volte d'essere protetti contro quelle migliaia di vicini affamati che si gettano sul territorio prussiano, perchè a casa loro non trovano nessun sollievo alla loro miseria, resa estrema dal rigore della stagione e dall'inerzia che regna in quel paese.

NOTIZIE DI BULGARIA

Scrivono dal Danubio inferiore all' *Osten*:

L'insurrezione della Bulgaria è spinta ora sistematicamente ed alla testa del movimento si è posto il sedicente Comitato segreto bulgaro, la cui sede è ignota, ma ch' estende ogni giorno in più la sua rete nel paese. Gli statuti di questo comitato d'insurrezione si compongono di undici punti, di cui il secondo definisce come segue lo scopo della cospirazione:

« Lo scopo e la missione del Comitato consistono nella liberazione della patria che deve ottenersi con tutti i mezzi e di costituire una Bulgaria indipendente, od una Bulgaria autonoma sotto la sovranità della Porta od una Bulgaria confederata coi popoli vicini. »

Il Comitato arruola senza posa partigiani per la sua causa, ed ogni recluta deve prestare questo giuramento davanti al Comitato riunito: « Giuro sul mio onore, davanti a Dio e quest' onorevole assemblea, che durante tutta la mia vita, e sino alla mia morte, io non rivelerò a nessuno ciò che mi fu comunicato che il Comitato mi incaricò di fare. Giuro e prometto di contribuire con tutte le mie forze alla liberazione della mia patria. e prometto di dedicare tutta la mia vita e tutte le mie facoltà a questa causa sacra. Giuro e prometto cieca obbedienza alle leggi ed agli ordini di questo Comitato segreto di Bulgaria. Com' è vero che Dio mi aiuti. »

Dopo la prestazione del giuramento il nuovo arrolato riceve l'abbraccio fraterno di tutt'i membri del Comitato.

La Porta è sempre in traccia della residenza del Comitato, ma invano, e l' opinione concepita sino dal principio che il Comitato aveva la sua sede al difuori della Bulgaria è contraddetta dai fatti suesposti, risultanti da scritti presi sugli emissarii caduti nelle mani delle autorità turche. Poichè è evidente che il Comitato non potrebbe effettuare questi reclutamenti, se, come si presumeva, esso avessela sua sede a Bucarest od a Braila.

Già molti membri di questo Comitato segreto sono caduti nelle mani delle autorità turche, poichè la Porta spiega un'attività infaticabile, ed in Bulgaria v' è una quantità di agenti pagati dalla Turchia. Ma non si ha potuto saper nulla dai cospiratori arrestati, eccettuato che sono realmente membri del Comitato segreto. Si tennero qualche tempo in prigione sperando ottenere rivelazioni ulteriori, ma finalmente fu fatto loro il processo e furono condannati ad essere appiccati.

Ma il Comitato segreto si compl[illegible]temente ed i suoi arruolamenti sono tanto numerosi, che già ogni bulgaro intelligente nel paese come all' estero è fra gli arruolati. L' organo principale del partito bulgaro si pubblica nel porto rumeno di Braila e precisamente sotto il titolo di *Dunavska Zora.*

Nel suo ultimo numero esso pubblica le seguenti riflessioni: « Quanto più la nazione bulgara si affretterà a fornire la prova che nelle sue aspirazioni politiche essa si allontana dalla influenza e dalle agitazioni russe, tanto più i turcofili persistono a renderla sospetta all' Europa, come se fosse uno strumento delle mire russe sull' Oriente. Però si volga lo sguardo intorno e si chieda se il popolo bulgaro ha ricevuto prima nessun soccorso dalla Russia o se ne riceva attualmente. No, noi siamo soltanto ridotti a noi stessi. Ovvero, il bulgaro sarebb'egli sospettato d'essere un istrumento russo perchè è imparentato col sangue e con la fede agli slavi della Russia? Mentre che i nostri avversari rappresentano i russi come gli amici ed il sostegno dei bulgari, essi finiranno per far sì che il nostro popolo si getti fra le braccia della Russia, ciò che noi tutti, che arrischiamo il nostro bene, il nostro sangue e la nostra libertà per l' indipendenza della Bulgaria, deploreremmo profondamente ed amaramente.

La *Gazzetta Ticinese* del 17 corrente reca:

Come colla Francia, così anche coll'Italia si è ora convenuto un regolamento per lo scambio delle monete d' appunto d' argento. Lo scambio avverrà a Chiasso per le monete svizzere ed a Como per le italiane. Per le pubbliche casse il minimo delle somme da cambiarsi è stabilito in fr. 10,000. Per i privati sono applicati i dispositivi dell'articolo 8 del trattato monetario di Parigi.

Giusta le condizioni del trattato alle quali il conte Lavalette, rappresentante della nuova Società della *Ligne d'Italie*, ha convenuto nel passato estate, il pagamento di saldo del prezzo di costo (2,275,000 fr.) doveva compiersi al più tardi per il 31 gennaio. Lavalette invece vuol computare la decorrenza dei termini soltanto dal giorno dell' accettazione federale della transizione della strada alla nuova Società. Ora il sindacato del fallimento ha intimato alla Società un'azione giuridica per dichiarazione di nullità del contratto e per indennizzo, e di questo suo atto dà notizia ai creditori dell'antica Società in una lettera indirizzata anche al Consiglio federale.

NOTIZIE ESTERE

Dai giornali francesi togliamo i seguenti dispacci telegrafici:

« Marsiglia, 15 feb. — Le lettere da Roma del 13 annunziano che il barone d'Arnim ha presentato al Papa le sue lettere credenziali

in qualità di ministro plenipotenziario della Confederazione del Nord. Il Papa ha risposto che ringraziava il re Guglielmo delle sue parole sull'indipendenza della Santa Sede e della protezione che concede a' suoi sudditi cattolici. Il barone d'Arnim ha assicurato il Papa che il suo sovrano darebbe di buon grado una prova del suo spirito di conciliazione ammettendo un nunzio a Berlino.

« Si diceva a Roma che il conte Crepsowitch, il quale si trova presentemente in quella città, era designato come futuro ambasciatore di Russia presso il Papa; ma Pio IX avrebbe chiesto preventivamente che si ponesse fine alla persecuzione contro i cattolici in Russia e si ammettesse a Pietroburgo un nunzio interamente libero nell'esercizio delle proprie funzioni. »

« Roma, 15 febbraio. — Le proposte della corte di Prussia per lo stabilimento d'una nunziatura a Berlino, hanno qui prodotta grande impressione. Si crede che il Papa aderirà a questo desiderio del re Guglielmo. »

Si legge nel *Moniteur du soir*:

« Un dispaccio telegrafico privato, indirizzato oggi da Monaco (Baviera) a Parigi, annunzia che « la stampa di Vienna è unanime nell'affermare che il conte di Platen non avrebbe fatto passare la legione annoverese dalla Svizzera in Francia senza espressa autorizzazione, anzi, senza un invito venutogli da Parigi. »

« Queste informazioni sono inesatte. Nessun'autorizzazione, nessun invito è stato inviato da Parigi per far passare gli emigrati annoveresi dalla Svizzera nell'Alsazia. Essi sono entrati nel nostro territorio spontaneamente e senz'avviso preventivo.

« Non appena il governo francese è stato avvertito di questo fatto, ha preso i provvedimenti necessari per internare separatamente gli ufficiali ed i soldati, a grande distanza dal confine dell'Est. »

La questione relativa alla retrocessione di una parte dello Slesvig alla Danimarca non ha progredito d'un passo. Non ha guari, abbiamo detto che la Danimarca crede inutile di occuparsi delle guarentigie da darsi ai tedeschi domiciliati in quelle regioni, se prima non si risolve la questione dei confini. È qui sta veramente tutto il nodo della controversia. Un articolo del *Dagbladet* di Copenaghen, in data dell'8 febbraio, è, per così dire, il commento di quella risoluzione del governo danese. La Prussia nei suoi negoziati non vuol trattare per ora altro argomento tranne quello delle guarentigie. La Danimarca, al contrario, vuole che si fissino i confini della parte dello Slesvig da retrocedersi. È, adunque, un po' difficile che si riesca ad intendersi, ed il *Dagbladet* lamenta che il trattato di Praga rimanga in questa parte privo d'esecuzione e che il governo prussiano si collochi in un terreno che non può condurre ad alcun risultato.

Leggiamo nel C[illegible]onuel del 17:

[illegible] la seguente comunicazione telegrafica che riassume le interpellanze fatte nella Camera dei deputati della Rumenia sugli affari della Bulgaria, come pure il discorso col quale vi ha risposto il signor Bratiano ministro dell'interno.

« Il signor Carp interpellando il governo sulle bande armate che si organizzano nel paese, ha accusato direttamente il ministero di aver compromesso gli interessi della Rumenia abbandonando la politica occidentale, sovratutto quella della Francia, per gettarsi nell'alleanza col Nord. Il signor Bratiano respinse con isdegno quest'accusa, dichiarando non esistere bande armate nel paese; che il governo saprebbe impedirle; che la Rumenia è stata e sarà sempre riconoscente alla Francia perchè le deve ciò ch'è oggi, e mai non alzerà la sua bandiera contro il governo francese; che tuttavia essa deve fare quanto da lei dipende per essere in buone relazioni con le altre potenze garanti che le manifestano benevolenza; che la Rumenia ha duopo di organizzarsi fortemente all'interno per far rispettare la propria neutralità, senza però provocare od inquietare veruno; che la Rumenia non può avere, per ora, una politica estera. La sua politica è nazionale. Quando sarà forte, si terrà conto di lei, e soltanto allora essa penserà a contrarre alleanze.

« In seguito a questo discorso, la Camera ha approvata la condotta del ministero. »

Si legge nella *Patrie* del 17:

« Secondo dispacci particolari che riceviamo dai confini della Servia, gli animi in quel principato, si vanno calmando. Il principe Michele avrebbe energicamente reagito contro le tendenze delle persone che lo circondano. Le nostre corrispondenze attribuiscono questo miglioramento della situazione alle energiche rimostranze delle grandi potenze, le quali rimostranze, unitamente alla scoperta de' preparativi segretamente fatti da alcuni mesi, hanno sparso lo sgomento nelle file dei cospiratori e favoriti gli sforzi del partito ostile a qualunque impresa contro la Turchia. »

(Corrispondenza finanziaria)

PARIGI, 17 *febbraio*. — Nulla di positivo si sa ancora riguardo all'imprestito. Tuttavia si crede che mercoledì o giovedì se ne avrà qualche notizia. La sottoscrizione pubblica verrà probabilmente aperta nei primi giorni di marzo. È pure assai probabile, come già vi ho detto, che il corso dell'emissione sia assai elevato, giacchè da qualche tempo tutti gli sforzi sono rivolti a questo scopo. Tuttavia il prezzo elevato dell'emissione non mi pare atto di buona politica, giacchè, nel suffragio universale dei capitali, l'importante pel governo si è non già d'avere qualche milione di più, ma di vedere l'imprestito coperto parecchie volte, la qual cosa afforza il potere governativo. Il contrario stava bene quando si negoziavano gl'imprestiti coi banchieri. Nel 1859 l'imprestito venne emesso a 60 50. La situazione è ora meno favorevole, ed i soscrittori all'imprestito saranno meno numerosi, sovratutto dopo il *fiasco* dell'imprestito messicano. Se il ministro delle finanze fosse stato abile, avrebbe dato soddisfazione ai possessori dei titoli messicani prima d'annunziare un nuovo imprestito.

D'altro canto, ciò che tratterrà i capitali in presenza del corso elevato dell'emissione, sarà l'incertezza della situazione. La guerra in primavera non è certa, ma tutti intendono che basterebbe il più piccolo timore per far ribassare i corsi.

Il Credito mobiliare si è arrestato sul pendio fatale del ribasso; anzi, ha avuto un po' di rialzo. Il suo portafogli è migliorato, mercè il rialzo generale testè avvenuto. Questo rialzo è spiegato dai progetti di fusione coll'Immobiliare.

Il Credito fondiario è stato negoziato da 1,400 fr. a 1,420.

Il *Comptoir* di sconto ha intieramente riacquistato il *coupon* staccato in principio del mese. Esso chiude a 671 25, prezzo anteriore al distacco.

Le strade ferrate francesi, dopo essere salite in principio della settimana, sono discese: il Lione a 902 50, il Nord a 1170, e l'Orleans a 890.

Il gaz parigino è stato più calmo di ciò che si desiderava, ma al tempo stesso assai fermo. Le variazioni oscillarono fra 1520 e 1545 franchi. L'ultimo suo corso è di 1530 fr.

Delle obbligazioni di strade ferrate non ve n'è alcuna inferiore a 312 fr. Quelle della Società algerina, garantite dallo Stato e che dànno un annuo interesse di 6 fr., non si trovano a meno di 124 fr. e 50 cent.

Corrispondenza particolare dell'OPINIONE

LONDRA, 14 *febbraio* — Ieri sera furono ripresi i lavori parlamentari. L'ultima sessione del nostro Parlamento attuale, nonostante le voci contrarie che si fanno correre, sarà di un carattere non meno interessante di quella del 1867, sessione celebre negli annali parlamentari inglesi, durante la quale furono votati 220 *bills* privati e 146 *bills* pubblici. Fra questi, importantissimo è il *reform-bill* per l'Inghilterra e il Principato di Galles. Ma la riforma elettorale di questa misura, che suggerita e approvata da un ministero *tory*, è veramente liberalissima, non ha soddisf[illegible] in molte sue parti la magg[illegible] della nazione. Il popolo domanda che il *reform bill* sia riformato in senso più liberale; o meglio, vuole il complemento liberale di esso. Non clausole restrittive, ed equa distribuzione dei collegi elettorali. Ho ragione per credere che il popolo sarà appagato; constatandomi che deputati influentissimi d'ogni partito, se pur più abbiamo partiti, appoggieranno le domande popolari.

Voi sapete, al paro di me, come la minaccia fatta da lord Derby l'anno scorso ai Comuni, facesse l'effetto del fulmine, sui nostri deputati.

I Comuni, dimenticati gli amici loro, ma non se medesimi, ad uno ad uno accorsero numerosi sotto le ali del tonante ministro; il quale, paternamente accoltigli, ritirò l'oramai inefficace minaccia della dissoluzione della Camera, e produsse il *reform bill*. La minaccia aveva uccisi i partiti. Quello dei *tories* si disciolse per combattere il *liberalismo soverchio* dei *tories* ministri; il partito *whig*, fatto accorto che non poteva salire al potere, si suicidò; e il terzo partito, che ha per capo il sig. Lowe, e che la stampa liberale chiama degli *adullamiti*, divenne *tory* e *whig*. Da questa confusione le lunghe e calorose *seances* sul *reform bill* fecero sorgere un partito nazionale, al quale parmi debbasi principalmente l'opera liberale della riforma parlamentare ottenuta.

Molti credono che il gabinetto attuale sia per cadere in seguito dell'attitudine nemica che stanno per assumere lord Russell e Gladstone. Io non lo credo. Lord Russell è atteso a Londra quest'oggi, e sarà al suo posto nella Camera dei Lords questa sera. Le fatiche non spaventano i nostri uomini di Stato, nè sotto il peso degli anni essi perdono un'oncia d'energia. L'illustre *Leader* liberale della Camera Alta incomincia la sua campagna, appena ritornato dal centro e dal sud dell'Italia. Ma Derby, Disraeli e Stanley sono uomini che conoscono l'epoca loro; e io dubito molto che i piani combinati di Russell-Gladstone-Bright siano per rovesciare la politica loro. L'attuale è un gabinetto di sorprese; e dopo aver visto il *reform bill* non mi meraviglierei punto di vedere i conservatori adottare la politica dei liberali.

Quest'ultima sessione, se le mie informazioni sono esatte, preparerà i piani legislativi, che s'agiteranno alle prime aure di vita del Parlamento riformato. Avremo un *reform bill* per la Scozia, un *reform bill* per l'Irlanda, e due distinti *bills* sull'educazione secondaria e primaria dell'impero, oltre un gran numero di altre leggi di minore importanza. — Il cancelliere dello scacchiere parmi che ritenga di prima importanza un *bill* per prevenire le corruzioni elettorali, che fra noi si commettono, invero, su vastissima scala. Una strana ragione, per non dir altro, deve aver mosso l'on. Disraeli a presentare questo *bill* ieri sera — la prima della sessione.

Il *bill* fu accolto dalla maggioranza sfavorevolmente. Nella primavera decorsa egli presentò un *bill* allo stesso effetto, nel quale proponeva di trasferire dai Comitati della Camera ad un tribunale legale la decisione delle elezioni disputate. La Commissione incaricata allora di studiare il *bill* accettò la proposta, e risolvette che i giudici delle Corti superiori sarebbero stati i meglio adatti. Quantunque i giudici siano obbligati a compiere tutti quei nuovi doveri che il Parlamento impone loro, Disraeli, prima d'affidare per legge questo nuovo peso alla magistratura, si mise in comunicazione con essa. La quale rispose con una lunga esposizione di obbiezioni costituzionali, e con una protesta d'impossibilità assoluta di poter adempire ai nuovi doveri senza negligere seriamente le importanti funzioni, di cui trovasi già rivestita. Ecco perchè nel *bill*, presentato ieri sera, Disraeli propone di nominare un apposito tribunale, composto di tre giudici, coll'annuo stipendio di 2,000 lire sterline ciascuno. Quel deputato che sarà per la prima volta convinto di *bribery*, sarà allontanato dalla Camera per 6 anni; convinto per la seconda volta, esso non sarà mai più eleggibile. Tali sono le principali *features* del *bill*. Io dubito molto che la Camera voglia accettare che un magistrato estraneo — sia pure un magistrato apposito — entri legalmente nel suo seno per scrutarne il carattere, e per tenerla lontana dagli spiriti maligni!

Sulla fede di persone autorevolissime, nientemeno che una metà dei comuni devono le loro elezioni all'oro e all'intrigo. Nel Parlamento Riformato avremo un po' più di democrazia: in vari collegi elettorali sono fin d'ora proposti degli operai!

V'è chi dubita che il governo voglia realmente far qualcosa per l'Irlanda. Dubbio infondato. Numerose Commissioni governative studiano sul posto le grandi questioni del malcontento — il tenimento dei terreni, l'educazione e la chiesa. I malanni secolari non si curano in una stagione. La disperata miseria, aizzata da uomini che vengono dal di fuori, trae gl'irlandesi a domandare la propria indipendenza. Il clero romano li seconda *causa pecuniae*. Il danaro del povero non è meno prezioso del danaro del ricco. La politica del governo riguardo all'Irlanda non è invero ancora ben definita. Proclive a riforme, in attesa dei rapporti delle varie Commissioni, essa è politica d'aspettativa.

Cork è tranquilla, ma pattuglie militari e civili continuano giorno e notte a percorrere le vie della città. Chiunque oltre la mezzanotte incontrato in istrada non sappia rendere immediato conto di sè, viene arrestato. Io temo che un'insurrezione non tardi a scoppiare nel Sud dell'Irlanda. Mai fu tanto attivo il fenianismo come oggi.

Nei circoli politici meglio informati credesi che il successore del marchese D'Azeglio sia stato nominato nella persona dell'onorevole Minghetti.

Ma dimenticavo essere oggi il 14 febbraio — il giorno in cui supponsi che ogni augelletto scelga la sua compagna. Gl'inglesi lo chiamano *the Valentine's day* — gran giorno per il *Post-office*, ma terribile davvero pei fattorini della posta. Le lettere che si distribuiscono oggi — in via straordinaria — ammontano a milioni. Ogni amante aspetta la sua *Valentine* ed ogni amante la riceve. Oggi è il giorno delle dichiarazioni d'amore, il giorno dei presenti. Il marito lo aspetta dalla moglie, la moglie dal marito, i figli dai genitori e... dagli altri parenti. Qual sarà oggi la mia *Valentine*? Desidero che sia una buona notizia d'Italia!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 corrente contiene:

1. Un R. decreto, in data del 30 gennaio che sopprime i comuni di San Siblo ed Alfiano e li aggrega a quello di Corte de' Frati.

2. Nomine e promozioni nell'ordine mauriziano.

3. Disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa, ed in quello dell'istruzione pubblica.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

TORNATA DEL 19 FEBBRAIO

PRESIDENZA DEL SENATORE CONTE GABRIO CASATI.

La seduta ha principio alle ore 3 1/4 con le formalità consuete.

Si accordano alcuni congedi.

1. La convalidazione del R. decreto relativo ai militari delle provincie di Venezia e di Mantova privati d'impiego per causa politica.

2. Disposizioni a favore dei militari ed assimilati della già marina austriaca, privati d'impiego per motivi politici.

CHIESI (segretario) dà lettura di tutto il progetto di legge sull'esercizio della professione di avvocato e di procuratore.

PRES. legge il primo progetto di legge che è all'ordine del giorno, e dichiara aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo la parola sulla discussione generale, si passa alla discussione dell'articolo.

BERTOLÈ-VIALE (ministro della guerra) prendendo la parola sull'articolo primo, propone che si ristabilisca il testo del progetto ministeriale.

CACCIA (relatore) risponde che l'ufficio centrale non può aderirvi perchè ritiene che l'articolo primo del progetto da lui compilato sia assai più chiaro ed esplicito che non fosse quello del progetto ministeriale. Dice poi che l'*abbandono* doveva essere considerato come una benigna eccezione pei prodi nativi delle provincie della Venezia e di Mantova, elevato a motivo d'una riparazione. Ed il titolo speciale di tale concessione l'ufficio l'ha nel riconosciuto fatto, che la difesa di Venezia, strenuamente combattuta e protratta per 17 mesi, ha tale eccettuazione da persuadere d'accordare un benigno favore a coloro che, unicamente per prendar parte in tanta gloriosa quanto pericolosa impresa, abbandonarono il militare austriaco servizio. Quando vedete, o signori, che nei tempi vicini all'insorgimento del 1848 i giovani militari delle provincie della Venezia e di Mantova offerivano la loro dimissione e domandavano al governo austriaco la loro liberazione, e poco dopo correvano a combattere le proprie battaglie, a chiudersi nei baluardi di Venezia e durare colà la fame, la peste, e tutto l'impeto guerresco dell'impero austriaco, non vi ha, o signori, chi non possa e non debba vedere nell'*abbandono* del servizio austriaco la più legittima ed onoranda determinazione di perdere una carriera per offerire alla terra natia il proprio braccio, e per iscansare a se stesso il terribile conflitto di pugnare contro la patria, contro anche i propri fratelli.

BERTOLÈ-VIALE (ministro della guerra) replica che, sebbene l'articolo 1° del progetto ministeriale fosse meno esplicito di quello dell'ufficio centrale, pure l'articolo 2 provava come il Ministero intendesse trattare egualmente tutti quanti i militari che furono già al servizio dell'Austria.

Parlano sull'articolo 1° i senatori Lauzi e Caccia (relatore) sostenendo il testo del progetto dell'ufficio centrale.

CHIESI dice ch'egli crede di dover appoggiare il testo del progetto ministeriale, e che in questo caso si rallegra che l'on. senatore Lauzi abbia dovuto dire di lui ch'è più ministeriale del Ministero.

TECCHIO sostiene calorosamente il progetto ministeriale e propone che invece di dire « alla difesa di Venezia, » si dica « alla difesa del Veneto, » affinchè non vengano esclusi dal beneficio di questa legge coloro che difesero Vicenza sotto gli ordini del valoroso generale Durando.

L'ufficio centrale accetta l'emendamento proposto dal senatore Tecchio.

Messo ai voti l'articolo 1° del progetto dell'ufficio centrale così emendato non è approvato, e si approva invece il seguente articolo del progetto ministeriale:

« Art. 1. È data forza di legge al sovrano decreto del 13 novembre 1866, relativo ai militari delle provincie Venete e di Mantova, già al servizio nell'esercito austriaco con grado ed impiego perduti od abbandonati per causa politica, ed alle loro vedove ed orfani. »

Si passa alla discussione di questo articolo secondo:

« Lo stesso regio decreto 13 novembre 1866 è applicato anche agli altri militari già al servizio dell'Austria con grado ed impiego perduti od abbandonati per causa politica, i quali, avendo servito nella difesa di Venezia degli anni 1848 e 1849, vi abbiano acquistata la cittadinanza e non l'abbiano successivamente perduta, assumendo una cittadinanza straniera. »

DURANDO GIOVANNI ricorda l'entusiasmo suscitato in Roma nella primavera del 1848 dai fatti d'armi che avvennero nel Lombardo-Veneto; dice che il governo pontificio non potè resistere al movimento, ed autorizzò l'organizzazione di corpi armati, che fu affidata a prodi ufficiali, tra cui v'era pure il generale Lante, e che guidarono i soldati romani alle Castrette ed a Treviso. Propone pertanto un emendamento a favore di questi ufficiali.

BERTOLÈ-VIALE (ministro della guerra) non trova conveniente l'introdurre tale modificazione in questo progetto di legge, e prega il senatore Durando a presentare piuttosto un progetto di legge speciale.

PRESIDENTE legge la proposta Durando, che è così concepita:

« Il qual benefizio si estenderà a quegli ufficiali che si trovano in identica posizione, quantunque non veneti, nè provenienti dall'esercito austriaco. »

TECCHIO parla in favore dell'emendamento proposto dal senatore Durando.

BERTOLÈ-VIALE (ministro della guerra) persiste nel respingere l'emendamento anzidetto.

TECCHIO prende la parola per un fatto personale, ricorda che cosa fosse veramente la Repubblica veneta del 1848, e rammenta com'egli corrispondesse da Torino con Daniele Manin.

Si fa l'appello nominale per procedere alla votazione.

Resultato della votazione:

Unificazione delle tasse per le formalità degli atti civili, giudiziarii ecc., per le provincie rette da diversa legislazione:

Votanti 70 — Favorevoli 69 — Contrari 1.

Il Senato adotta.

Esercizio della professione di avvocato e di procuratore:

Votanti 70 — Favorevoli 66 — Contrari 4.

Il Senato adotta.

Modificazioni alla legge organica delle Camere di commercio:

Votanti 70 — Favorevoli 67 — Contrari 3.

Il Senato adotta.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Domani, 20, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 1 pomeridiane.

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 19 FEBBRAIO

PRESIDENZA LANZA.

La seduta è aperta al tocco e mezzo colle solite formalità.

Ordine del giorno

Seguito della discussione del bilancio passivo del ministero delle finanze.

Discussione del bilancio passivo del ministero dei lavori pubblici pel 1868.

Discussione intorno ad una proposta del deputato Rossi Alessandro relativa all'abolizione del corso coatto de' biglietti della Banca Nazionale.

Si procede al seguito della discussione del bilancio delle finanze.

Vengono approvati senza osservazioni di rilievo i seguenti capitoli:

PARTE SECONDA

Spese d'amministrazione e privative

TITOLO I. — SPESE ORDINARIE

Amministrazione centrale

Ministero delle Finanze.

65. Personale, L. 1,460,000.
66. Spese d'ufficio, L. 125,000.

Corte dei conti

67. Personale, L. 1,060,000.
68. Spese d'ufficio, L. 90,000.

Tesoreria centrale

68. Personale, L. 7,000.
70. Spese d'ufficio, L. 18,000.

Direzione generale del debito pubblico

71. Personale, L. 318,900.
72. Spese d'ufficio, L. 70,000.

Spese di generale servizio

73. Stampa dei bilanci preventivi dei conti consuntivi e stampati di contabilità generale, L. 255,000.
74. Spese di commissione, invio di fondi ed altre occorrenti pel pagamento all'estero delle rendite del debito pubblico, L. 795,500.

Servizi speciali ed amministrazioni esterne

Contenzioso finanziario

75. Personale, L. 224,260.
76. Spese d'ufficio, L. 22,815.

Amministrazione esterna del debito pubblico.

77. Personale, L. 463,281.
78. Spese d'ufficio, L. 62,835.

I capitoli 79 a 81 e che riguardano la delegazione di finanza, la contabilità di Stato e la intendenza di finanza nel Veneto per una somma complessiva di L. 1,272,774 rimangono soppressi dietro proposta della Commissione accettata dal ministro di finanza.

Amministrazione esterna del lotto.

79. Personale, L. 868,900.
80. Spese d'ufficio fisse, L. 28,000.
81. Indennità, spese per l'esecuzione delle estrazioni e diverse, L. 70,000.
82. Spese di materiale, L. 310,000.
83. Aggio d'esazione, L. 3,918,182.

Amministrazione esterna del tesoro

Servizio del tesoro.

84. Personale, L. 1,296,800.
85. Spese d'ufficio, L. 258,000.
86. Fitto di locali, L. 22,000.
87. Servizio di tesoreria nei circondari, lire 15,000.
88. Spese eventuali diverse, L. 95,620.
89. Ricevitori generali e circondariali delle provincie meridionali (stipendi ed emolumenti diversi, L. 448,009.
90. Servizio di tesoreria nelle Romagne, nelle Marche e nell'Umbria, L. 47,500.
91. Pagamento di somme risultanti da mandati annullati nel conto speciale del tesoro e reclamate dai creditori (*Per memoria*).
92. Restituzione di somme indebitamente versate in conto entrate della direzione generale del tesoro (*Per memoria*).

Regio Banco di Sicilia.

93. Personale, L......
94. Spese d'ufficio, L......

Regie zecche e monetazione.

95. Personale, L. 141,551.
96. Spese d'ufficio, L. 32,659.
97. Perdita per tolleranza in più sul peso e titolo delle monete, L. 10,000.

Amministrazione esterna del demanio e delle tasse sugli affari.

98. Personale, L. 2,212,686.
99. Spese d'ufficio ed indennità fisse, L. 181,037.
100. Spese d'ufficio variabili, indennità, materiale e diverse, L. 505,525.
101. Fitto locali, L. 89,330.
102. Aggio d'esazione ai contabili, L. 3,524,142.
103. Spese di coazione e di liti, L. 80,000.
104. Restituzioni e rimborsi, L. 425,900.
105. Carta bollata, macchine e punzoni, lire 480,250.
106. Officina per la fabbricazione delle carte-valori, L. 200,000.
107. Manutenzione e miglioramento delle proprietà demaniali, L. 1,202,619.
108. Valli di Comacchio, L. 840,000.
109. Stabilimento metallurgico di Mongiana, L. 65,786 68.
110. Stabilimento minerario d'Agordo, lire 920,190 50.
111. Beni delle prelature e dei vescovadi in sede vacanti in Sicilia, L. 332,217 46.
112. Contribuzioni fondiarie sui beni demaniali, L. 1,254,037.
113. Spese pel ramo corte-corona nel Veneto, L. 91,401.
114. Spese pei beni provenienti dall'asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867) (*Per memoria*).

(Questo capitolo vuole essere tolto, perchè già contemplato nel capo speciale destinato alla spesa per la liquidazione dell'asse ecclesiastico).

Amministrazione esterna delle imposte dirette, del catasto, dei pesi e delle misure.

115. Personale delle direzioni ed ispezioni, lire 1,320,000.
116. Spese d'ufficio ed indennità fisse per le direzioni ed ispezioni, L. 92,720.
117. Personale degli agenti delle imposte dirette e del catasto, e degli esattori governativi a stipendio fisso, L. 2,880,000.
118. Spese d'ufficio degli agenti e percettori delle imposte dirette e del catasto, L. 350,410.
119. Personale pel servizio dei pesi e delle misure, L. 310,000.
120. Spese d'ufficio ed indennità pel servizio dei pesi e delle misure, L. 72,600.
121. Spese eventuali, indennità, materiale e diverse, L. 657,000.
122. Fitto di locali, L. 148,827.
123. Spese occorrenti pel servizio della conservazione del catasto, L. 137,643.
124. Aggio d'esazione ai contabili, L. 5,007,932.
125. Spese e di coazione e di liti, L. 40,000.
126. Restituzioni e rimborsi, L. 4,830,000.

Sul capitolo 127, che riguarda l'amministrazione delle gabelle, parla lungamente l'on. Semenza; siccome però entra nel campo generale

delle imposte dirette ed indirette, il presidente lo richiama ripetutamente alla quistione.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) protesta altamente contro le asserzioni dell'on. Semenza, che se non si adottano i suoi consigli lo Stato non sarà in grado di pagare al 1° gennaio prossimo i *coupons*. Se la Camera approva i suoi provvedimenti non solo l'erario sarà in grado di pagare al 1° gennaio gl'interessi del debito, ma pure avrà fatto un passo sensibile nella via dell'assetto definitivo dei bilanci.

Ed il ministro dice ciò perchè è vero e perchè gli preme, come a tutta la Camera deve premere, di dissipare i timori che le parole dell'on. Semenza potrebbero produrre ed i danni che ne potrebbero derivare al nostro credito.

CAPPELLARI dimostra con cifre all'on. Semenza che le sue asserzioni, per ciò che riguarda le spese assorbite dall'amministrazione delle gabelle, non sono esatte e dimostra che queste spese diminuiscono annualmente.

Sono poi approvati senza discussione i seguenti capitoli:

Amministrazione esterna delle gabelle

Spese comuni ai diversi rami

127. Personale delle direzioni ed ispezioni, L. 1,745,000.

128. Spese d'ufficio e di giro, L. 197,000.

129. Fitti locali per gli uffizi delle direzioni, L. 50,000

130. Spese di materiale e diverse per le direzioni, L. 50,000

131. Soldo ed assegni alle guardie doganali, L. 11,000,000.

132. Fitto di locali in servizio delle guardie doganali, L. 380,000.

133. Spese di casermaggio e diverse per le guardie, L. 630,000.

134. Riparazione e manutenzione dei piroscafi, delle paranzelle ed altri legni doganali e sostituzione di battelli che si rendono inservibili, L. 445,000.

135. Sussidi alle guardie doganali, agli operai delle manifatture dei tabacchi e delle saline ed alle loro vedove. L. 80,000.

136. Spese di giustizia e quote di riparto agli impiegati ed inventori sul prodotto delle contravvenzioni. L. 400,000.

137. Lavori di riparazione ed adattamento di locali demaniali, e riparazione e manutenzione ordinaria di ponti e di strade ad uso dell'amministrazione gabellaria, L. 400,000.

Dogane

138. Personale, L. 3,456,000.

139. Spese d'ufficio ed indennità, L. 110,560.

140. Fitto locali, L. 165,060.

141. Spese di materiale per le dogane, lire 424,000.

142. Restituzione di diritti e rimborso di depositi, L. 220,700.

143. Compenso ai costruttori di navi in legno nei cantieri italiani, L. 25,000.

Dazio consumo.

144. Spese relative alla riscossione del dazio di consumo e restituzione di diritti indebitamente riscossi, L. 556,000.

Sopra quest'ultimo capitolo nasce una discussione provocata dall'on. Salvatore Morelli intorno alla tassa sulla macellazione dei maiali. La questione è tutta nel fatto che si fa pagare questa tassa anche a coloro i quali macellano in casa propria.

Parlano sopra questo argomento gli on. Morelli, De Luca, Cappellari e Cambray-Digny.

Sali.

145. Personale, L. 919,000.

146. Spese d'ufficio e trasporto fondi, L. 95,000.

147. Spese di materiale e diverse pei magazzini dei sali, L. 98,000.

148. Fitto locali, L. 125,000.

149. Indennità agli spacciatori all'ingrosso ed ai rivenditori dei sali, L. 3,413,000.

150. Compra sali, L. 2,512,043.

151. Trasporto sali, L. 2,850,000.

152. Spese di manutenzione ed esercizio delle saline amministrate dallo Stato, L. 405,000.

153. Provvista di sostanze alteranti per la preparazione del sale agrario ed industriale, lire 80,000.

154. Bonificazioni ai salatori di pesci, L. 162,000.

Tabacchi.

155. Personale, L. 602,600.

156. Spese d'ufficio ed indennità, L. 19,000.

157. Fitto di locali, L. 133,200.

158. Spese di materiali e diverse pei magazzini dei tabacchi, L. 118,000.

159. Aggio ai magazzinieri ed agli spacciatori all'ingrosso dei tabacchi, L. 630,000.

160. Compra tabacchi, L. 17,000,000.

161. Paghe agli operai delle manifatture tabacchi, L. 5,922,000.

162. Provvista di materiale per le manifatture dei tabacchi, L. 1,630,000.

163. Trasporto di tabacchi lavorati, L. 650,000.

164. Interessi e dividendo delle azioni della regia già esistente negli Stati ex-pontifici, lire 16,000.

Polveri.

165. Aggio ai magazzinieri, L. 22,500.

166. Fitto di locali, L. 10,000.

167. Spese di materiale e diverse pei magazzini delle polveri, L. 84,200.

Spese comuni per l'amministrazione finanziaria.

168. Personale degli archivi delle finanze, lire 43,400.

169. Spese d'ufficio degli archivi delle finanze, L. 2,950.

170. Indennità di tramutamento, competenze di viaggio e diete per missioni d'ufficio, lire 200,000.

171. Spese per la trasmissione di telegrammi in servizio dell'amministrazione finanziaria, lire L. 120,000

172. Casuali, L. 400,000.

TITOLO II. — SPESE STRAORDINARIE.

173. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione, L. 17,712.

174. Assegnamenti ad impiegati in disponibilità, L. 1,000,000.

175. Commissioni temporanee delle varie Corti dei conti per gli affari arretrati, L. 220,000.

176. Uffici di stralcio per gli affari arretrati di diverse amministrazioni state soppresse, lire 500,000.

177. Elargizioni, sussidi ed assegni non obbligatoriamente vitalizi, L. 420,000.

178. Rimborso di capitali dovuti dalle finanze dello Stato, L. 1,000,000.

179. Spese pel ritiro, cambio e conversione in moneta decimale, delle monete non decimali di oro, d'argento e di eroso-misto di conio italiano, *per memoria*.

180. Personale straordinario per lavori relativi al debito pubblico, L. 100,000.

181. Censimento territoriale delle antiche provincie (personale), L. 500,000.

182. Censimento territoriale delle antiche provincie (Materiale), L. 38,500.

183. Censimento territoriale delle provincie lombarde (Personale), L. 560,000.

184. Censimento territoriale delle provincie lombarde (Materiale), L. 40,000.

185. Spese per la riforma dei catasti lucchesi L. 80,000.

186. Rimborsi di compensi fatti dagli esattori dell'isola di Sardegna, in seguito a rettifiche catastali, L. 100,000.

187. Pesi e misure (tavole di ragguaglio (L. 10,000.

188. Pesi e misure (provvista di campioni metrici ad alcuni comuni), L. 40,000.

189. Acquisti eventuali di stabili, L. 10,000.

190. Spese per la valutazione dei beni demaniali, L. 50,000.

191. Acquisto di locali ad uso del regio istituto veterinario di Torino, L. 2,980.

192. Censuazione dei beni ecclesiastici in Sicilia, L. 42,000.

193. Spese diverse per l'attuazione della legge 7 luglio 1866 per la soppressione delle corporazioni religiose e sull'asse ecclesiastico soggetto a conversione, L. 300,000.

(Questo capitolo 193 vuole esser tolto perchè già contemplato nel capo speciale destinato alle spese per l'asse ecclesiastico).

194. Spese pel compimento delle nuove fabbriche a Rialto in Venezia, L. 168,615.

195. Continuazione dei lavori straordinari ai regi palazzi e ville di Venezia, Strà e Mantova, (*cessata*).

196. Nuove fabbriche ed opere varie nello stabilimento minerario d'Agordo, (*cessata*).

197. Sussidi alle guardie doganali licenziate dal servizio senza aver diritto alla pensione, lire 5,000.

198. Compimento dell'edifizio della manifattura dei tabacchi in Cagliari, L. 9,000

199. Provvista di casse-forti, bilance ed altri utensili in servizio delle dogane, L. 5,000.

200. Adattamento ad uso di depositi doganali in Genova di vari locali di proprietà privata, L. 12,000.

201. Acquisto d'imbarcazioni per servizio delle guardie doganali sul lago di Garda, L. 25,000.

202. Acquisto d'imbarcazioni pel servizio delle guardie doganali sul Lago Maggiore, L. 25,000.

203. Spese per adattamento di locali ed altro ad uso d'uffizi del Ministero delle finanze, lire 30,000.

204. Spese e calcolo per l'introduzione del sistema metrico decimale nelle provincie della Venezia e di Mantova, L. 25,000.

E così compita la discussione degli articoli del bilancio passivo delle finanze.

NERVO (relatore) propone a nome della Commissione l'aggiunta di un capitolo speciale per 20 milioni per sopperire alle perdite che soffre l'erario sull'agio dei pagamenti che si devono fare all'estero in oro.

FERRARIS dimostra con un lungo discorso che in via di diritto non si può ammettere che lo Stato sia obbligato di pagare i *coupons* all'estero in una moneta differente da quella pagata all'interno. Prega perciò la Camera di respingere la proposta della Commissione.

Parlano sopra questo argomento ed in vario senso gli on. Ara, Sella, Minghetti, Cambray-Digny, Fossa.

PRESIDENTE propone che da domani in poi si tengano due sedute, una alle nove e l'altra al tocco, e ciò allo scopo di discutere e votare l'esercizio provvisorio e qualche altra legge importante. Rammenta alla Camera che il tempo stringe e che bisogna finire la discussione dei bilanci; spera quindi che la Camera vorrà approvare la sua proposta.

MARTINELLI presenta la relazione dell'esercizio provvisorio.

BERTI presenta la relazione sul progetto di dotazione di S. A. R. la principessa Margherita, fidanzata del principe Umberto.

La proposta del presidente è accettata.

La seduta è sciolta alle ore 6 1|4.

Domani seduta a ore 9 antim.

CRONACA DI FIRENZE

In data del 18 corrente, il *Corriere Mercantile* scrive:

Si consolino coloro i quali credono aver vissuto invano perchè non ebbero la ventura di vedere iersera il piccolo pianeta Mercurio. Quest'astro, che fa tanto parlare di sè, resterà sul nostro orizzonte, spettatore del nostro carnovale, fino a tutto il 26 corrente. E quelli che ascendono sulle torri e sulle altane per vederlo meglio, si persuadano che le stelle appaiono meglio a chi le guarda da un luogo buio e chiuso all'intorno, ove è minore l'irradiazione laterale.

Nella parte astronomica dell'*Illustrated London Alm nack* dell'anno corrente leggiamo il seguente paragrafo:

« Febbraio. — Mercurio, il giorno 3 tramonta quasi tre quarti d'ora dopo del sole; quest'intervallo aumenta gradatamente fino al giorno 20, in cui il sole tramonta un'ora e tre quarti prima del pianeta; da alquanto innanzi a questo giorno fino a dopo il 25 il pianeta è molto favorevolmente collocato per l'osservazione. Verso la fine del mese il sole tramonta alquanto più di un'ora e un terzo prima del pianeta, il quale è perciò ancor ben collocato per l'osservazione. Intorno alla mezzanotte del 15 egli è nel suo nodo ascendente, al suo massimo dilungamento orientale la mattina del 21, e stazionario fra le stelle il dopopranzo del 27. Giove è vicino a Mercurio la sera del 17. »

Martedì sera, circa 40 metri del muro che divide l'orto dell'uffizio del sale dal sottoposto viale Poggi, cadeva con gran fracasso, e fu gran fortuna se due lavoranti non rimasero sotto le macerie.

Nelle ore pomeridiane di martedì, due muratori che demolivano un ponte volante presso una fabbrica costrutta in Borgognissanti, cadevano al suolo dall'altezza di un secondo piano, ed uno di essi riportava lesioni piuttosto gravi e che ne mettono in pericolo la vita.

Nella notte dal 18 al 19, alcuni ladri ignoti scassinavano la porta dell'ufficio succursale della posta in via S. Apollonia, e vi rubarono la cassa contenente 1800 lire.

Dalle guardie di pubblica sicurezza martedì furono arrestati cinque oziosi, una donna ubriaca, tre individui che percossero brutalmente un tale con cui altercarono, ed un tiraborse che aveva rubato il portafoglio pieno di biglietti di Banca ad un fattore di campagna.

Le guardie di città poi tradussero alla questura un mentecatto che voleva buttarsi in Arno.

Nella giornata del 18 febbraio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 12,0 e la minima di + 1,5.

Minima nella notte del 19 + 1,5.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Italia Militare* del 18 corrente pubblica il bollettino n° 11 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nell'ufficialità dell'esercito, fra le quali notiamo le seguenti fatte con RR. decreti del 16 corrente:

Scodnik cav. Francesco Ignazio, colonnello nell'arma di fant., a disposizione del ministero della guerra. Confermato nella carica di presidente del tribunale milit territor. di Napoli.

Patrese cav. Roberto, colonnello nell'arma di fanteria. Id. di Milano.

Parravicini De' Lunghi cav. Giuseppe, id. Id. di Torino.

Ballero cav. Gaetano, luogoten. colonn. nell'arma di fanteria. Id. di Bologna.

Peletta di Cortanzone cav. Raimondo, luogotenente colonnello nello stato magg. delle piazze. Id. di Genova.

Ianelli cav. Giovanni Battista, maggiore nello stato maggiore delle piazze. Confermato nella carica di presidente della commissione d'inchiesta presso il tribunale milit. territ. di Genova.

Morino cav. Carlo, id. id. id. Id. di Palermo.

— Il traforo della galleria del Moncenisio che a tutto dicembre 1867 era di metri 7846 65, nello scorso mese di gennaio avanzò di metri 106 20, e siccome la lunghezza totale della galleria è di metri 12,220, al 1° febbraio rimasero da scavarsi metri 4,267 15.

— La *Gazzetta di Genova* del 18 annunzia che, S. M. il Re, destinò la somma di L. 2000 per le feste carnevalesche di quella città.

— Ieri sera, scrive la *Gazzetta Piemontese* del 18, il ballo al circolo degli artisti riescì la più splendida festa di questo carnevale in Torino.

Numerosissime le signore tutte in eleganti e stupende telette, eccellente la musica, addobbate con gusto le vaste sale, i vasi di fiori ripartiti in ogni lato in graziosi gruppi riposavano dolcemente lo sguardo.

La festa era onorata dalla duchessa di Genova e dal principe di Carignano.

Le danze si prolungarono fino a questa mattina.

— La *Sentinella delle Alpi* di Cuneo del 18 annunzia che, l'avv. Moschetti, presentava le sue dimissioni da deputato per causa di salute.

— Nella *Lombardia* del 18 corrente si legge:

La festa da ballo che diede ieri il Principe Ereditario alla Villa Reale, riuscì splendida più del consueto, per copia di belle ed eleganti signore, e per l'eletta della cittadinanza milanese ivi adunata.

Per un gentile e concorde pensiero, la maggior parte delle dame e dei cavalieri portavano all'abito il modesto e simpatico fiore che ricorda col suo nome l'augusta fidanzata del Principe.

La festa si protrasse animatissima sino al mattino.

— Ieri a sera, scrive il *Corriere della Venezia* del 18, arrivò fra noi l'ammiraglio americano Ferragut, ed un capitano fu messo a sua disposizione per ordine del ministro della marina, che aveva telegrafato affinchè il vincitore di Mobile fosse ricevuto con tutti gli onori dovuti al suo grado.

— La *Gazzetta di Treviso* del 19 scrive che, a Vison, quei popolani volevano fare la seconda edizione del moto di Canizzano protestando per le famose schede della ricchezza mobile, quando il parroco pregò dall'altare di smettere queste inconsulte dimostrazioni, che danneggiano sempre tutti e tutto. La protesta non ebbe luogo, e tutto pel raro buon senso d'un prete.

— L'*Italia* di Napoli del 17 corrente reca:

Un'altra associazione di ladri è stata scoperta. E una buona notizia ai tempi che corrono.

Questa associazione è di antica data, e molti assassini restati impuniti vengono oggi a galla.

I lettori ricorderanno la domestica del professore De Sanctis trovata uccisa in pieno giorno, ed il furto rilevante che ne fu la conseguenza. — Ricorderanno altresì quel dottore trovato impiccato nella propria casa nella Sezione Vicaria. — Ebbene, gli autori di questi fatti sembra che si rannodino all'associazione di cui abbiamo fatto cenno.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera è giunta oggi al termine della disamina del bilancio passivo della finanza. Non resta più che il bilancio de'lavori pubblici e la legge d'approvazione del bilancio passivo generale. Parrebbe che in uno o due giorni questa faccenda de' bilanci del 1868 dovrebbe esser finita, e sarebbe un passo notevole. Però la Camera deve anch'essa far i conti col carnevale, ed è forse in considerazione de' deputati che partono, che venne stabilita una seduta straordinaria per domattina.

Crediamo priva di fondamento la notizia che leggesi nelle corrispondenze di alcuni giornali, che il gen. La Marmora sia per andare a Vienna ed a Londra in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Ci si annunzia che il comm. Alfurno, direttore generale del Tesoro, rimane al suo posto. Crediamo che i buoni uffici dello stesso ministro della finanza abbiano contribuito a fargli rinunciare al proposito di ritirarsi.

Furono chiamati a Firenze parecchi direttori provinciali delle tasse dirette, affine di trovar il modo di accelerar l'esazione delle imposte, sopratutto di quella della ricchezza mobile.

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*:

Votarono indirizzi di felicitazione al Re per le nozze di S. A. R. il principe ereditario con S. A. R. la principessa Margherita:

Le Deputazioni provinciali di Parma, Macerata, Cosenza, Modena, Livorno e Cuneo;

Le Giunte municipali di Montegiorgio, San Benedetto del Tronto, Lapedona, Ortezzano, Monsanpietro Morico, Rovigo, Vigliano Biellese, San Leo, Marano, Cardovado, Valvasone, Enemonzo, Trivignano, Arzene, Vivaro, Erba, Fossombrone, Cordignano, Follina, Ormelle, Conegliano, Meduna, Aquila, Macerata, Cividale, San Giovanni di Monzano, Ipplis, Remanzacco, Torreano, Premariacco, Faedis, Povoletto, Castel di Monte, Corno di Rosazzo, Prepotto, Buttrio, Attimis, Moimano, Ravenna, Carignano, Rivarolo Canavese, Viù, Rorà, Angrogna, Torre Pellice, Lecce, Mantova, Portoferraio, Porta Lucchese, Pistoia, Cortona;

E la Camera di commercio e industria di Padova.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 18. — *Corpo legislativo*. Discussione del progetto di legge sulla stampa. Garnier Pagès sviluppa l'emendamento, col quale si chiede l'abrogazione dell'articolo 2° del decreto 1852, che prescrive l'autorizzazione preventiva del governo per l'entrata dei giornali esteri in Francia. Il relatore Nogent risponde che l'ammissione dei giornali in Francia è libera. — L'emendamento è respinto.

Parigi, 18. — Il sig. Outrey, console generale della Francia in Egitto, venne nominato ministro plenipotenziario nel Giappone. Il sig. Poujade è nominato al posto del sig. Outrey in Alessandria d'Egitto.

Vera Cruz, 2. — Gl'insorti del Yucatan hanno sconfitto le truppe di Juarez ed occuparono Menda.

Diaz ed Escobedo diedero le loro dimissioni.

Corre voce che sia scoppiata un'insurrezione nella Sinaloa.

Nuova-York, 8. — Il sig. Thornton è stato ieri presentato da Seward al Presidente che lo accolse benignamente. Thornton assicurò il presidente dell'amicizia della regina; disse che il governo inglese è profondamente riconoscente delle simpatie dimostrate al sig. Bruce; che egli procurerà di fortificare l'amicizia fra i due popoli.

Johnson rispose che la regina, più che qualsiasi altro sovrano, merita le simpatie del popolo americano e che egli spera che le differenze esistenti fra i due governi si accomoderanno amichevolmente. Soggiunse che il sig. Bruce godeva il rispetto e l'amicizia del governo e del popolo americano, e che la stessa considerazione e fiducia verranno estese anche al nuovo ambasciatore.

Berlino, 18. — La Camera dei Signori discusse i trattati conchiusi coi principi spodestati. Il ministro delle finanze disse che il governo prussiano sorveglia gl'intrighi degli annoveresi e che, se questi non cessano, la Prussia sospenderà il pagamento all'ex-re.

La Camera adottò i trattati ad unanimità; quindi approvò con 128 voti contro 14 il progetto del fondo provinciale annoverese.

Londra, 19. — *Camera dei Comuni*. Lord Northcote, rispondendo ad una interpellanza, disse che il governo informato recentemente dei movimenti delle truppe egiziane sopra Massua, che indicavano l'intenzione di recarsi nell'Abissinia, fece delle rimostranze al vicerè il quale promise di richiamare queste truppe. Il governo non ebbe poscia notizia che gli egiziani avanzino, nè che il re Teodoro sia arrivato a Magdala.

Berlino, 19. — La *Gazzetta della Croce* smentisce che il sig. Arnim abbia dichiarato alla Corte di Roma che il re di Prussia acconsente allo stabilimento di una nunziatura a Berlino; soggiunge che questo affare non fu punto trattato.

Vienna, 19. — Ieri il re Giorgio ha dato una festa ai suoi ospiti annoveresi. Il re ha fatto un brindisi esprimendo la speranza e convinzione che la dinastia guelfa ritornerà nell'Annover. Disse che i suoi antenati dovettero pure abbandonare il regno; ma che lo ritrovarono ingrandito al loro ritorno. Il re ha terminato propinando al prossimo ritorno di tutti nel regno guelfo.

A questa riunione assistevano soltanto i nazionali annoveresi.

Chiusura della Borsa di Parigi.

Parigi, 19 febbraio

	18	19
Rendita francese 3 %	69 02	68 15
» italiana 5 % 15 corr.	44 12	44 35
» » fine mese	— —	— —
» » *deport*	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	872 —	873 —
» Romane	46 —	46 —
Obbligaz. »	89 —	90 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— —	36 —
Obbligaz. Ferrovie Merid.	107	108 —
Cambio sull'Italia	13 1[8	13 1[8

Animata e ferma

Vienna, 19.

Cambio su Londra 117 75

Londra, 19

Consolidati inglesi . . . . . . 93 7[8

GIACOMO DINA DIRETTORE

GIOVANNI ROMBALDO *gerente*

Borse di commercio.

Borsa di Firenze del 19 febbraio

5 %	C. l.	50 90 d.	50 85
Id.	FC. l.	50 90 d.	50 85
Impr. naz. sott. 5 %	N. l.	71 75 d.	71 50
3 %	C. l.	34 05 d.	34 —
Az. Banca naz. tosc. ex coupon	N. l.	1540 — d.	— —
Id Banca naz. Regno d'It. 1 luglio 1867	N. l.	1566 — d.	— —
Az. Str. Ferr. rom.	FC. l.	— — d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	41 — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	C. l.	156 1[2 d	156 1[4
Az. SS. FF. Merid.	N. l.	177 — d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	126 — d.	125 —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	413 1[2 d.	413 —
Id. in serie di 1 o 2	C. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	N. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	51 1[2 d.	— —
3 % idem . . .	N. l.	33 — d.	— —

Prezzi fatti del 5 % 50 90 87 1[2 p. c. e f.c.

Napoleone d'oro 22 95 — 22 93

Borsa di Milano del 18 febbraio

	Nom.	Pr. fatti.
Rendita italiana 5 %	— —	50 77 —
» » »	— —	50 77 —
» 5 % pr. da Pr. L.-V. 1850	83 —	— — —
Azioni Banca Nazionale . .	1560 —	— — —
» Strade ferrate Merid.	176 —	— — —
Obbl.Str.ferr. L.V.Italia centr.	— —	— — —
» » Meridionali .	124 —	— — —
» Beni demaniali . . .	— —	414 — —
» Città di Mil. 1860 5 %	70 —	— — —

Borsa di Genova del 18 febbraio

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	50 75	50 55
» » »	f. m.	50 75	50 55
» in piccole partite	cont.	50 80	50 65
» Hambro 1851	cont.	— —	— —
Banca d'Italia	cont.	1580 —	1557 —
» »	f. m.	1560 —	1559 —

Borsa di Torino del 18 febbraio

Corso legale 50 70

Banca Naz. C. d. m. in c 1564 1563 1560

MANUALETTO PRATICO
DEI BALLI IN SOCIETÀ
OSSIA
IL MAESTRO DI BALLO
in famiglia

contenente le istruzioni per comandare e dirigere Quadriglie, Contraddanze, Waltzers, Galoppes, Polke, ecc. — Un volumetto in-16° — Prezzo, cent. 50.

Mandare francobolli all'indirizzo dell'editore Gio. Batt. Rossi, Livorno (Toscana), per ricevere detta Opera franca di spesa sotto fascia per Posta.

LIQUORE **ferruginoso di Carrié**, di Parigi,

superiore a tutte le altre preparazioni per guarir le clorosi (colori pallidi), fortificare i temperamenti deboli, facilitare le digestioni, preservare dal cholera, ecc. Presso tutte le farmacie d'Italia.

È USCITA LA PRIMA PARTE
DELL'
ANNUARIO SCIENTIFICO ED INDUSTRIALE
PUBBLICATO DAGLI EDITORI DELLA BIBLIOTECA UTILE IN MILANO

ANNO QUARTO — 1868

I. **Astronomia e Meteorologia**, del prof. G. V. Schiaparelli, direttore del R. Osservatorio di Brera in Milano — II. **Fisica**, del dottore Rinaldo Ferrini, professore di Fisica all'Istituto Tecnico in Milano — III. **Chimica**, per Fausto Sestini, prof. di Chimica nel R. Istituto Tecnico di Forlì — IV. **Medicina e Chirurgia**, del dott. Achille De Giovanni, assistente alla Clinica nella R. Università di Pavia — V. **Paleoetnologia ed Antropologia**, per Giovanni Canestrini, prof. di Anatomia comparata all'Università di Pavia — VI. **Zoologia ed Anatomia comparata**, di Arturo Issel, dott. in Scienze naturali delle Facoltà di Pisa.

Questa prima parte forma un bel volume di pagine 368 con 37 figure e costa L. 2 50.

La seconda parte uscirà fra 15 giorni e comprenderà le seguenti Riviste: *Botanica, Agraria, Geologia e Paleontologia, Industria, Meccanica ed Invenzioni, Lavori pubblici, Arte militare, Marina, Statistica, Geografia e Viaggi, Esposizioni, Congressi.*

L'Annuario completo costa LIRE CINQUE.

Dirigere commissioni con vaglia agli EDITORI DELLA BIBLIOTECA UTILE in Milano, via Durini, 29.

DEL GASTRICISMO

Precetti per prevenire e curare da sè le affezioni *gastro-intestinale* dal cav. dott. CROMMENLINCK. Prezzo 1 lira. Alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, 27, Firenze.

Non si ammala o non si guarisce da sè delle malattie del ventricolo o degli intestini, che colui che vuole ammalarsene o non guarirsene. La lettura di questo libro ne convince chiunque.

Il cav. dott. Crommelinck trovasi attualmente in Milano. Scrivere franco, fermo in posta.

S. LICHTWITZ
DA LEZIONI
di lingua inglese e tedesca
NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE
ED AL SUO DOMICILIO.
Via Pietra Piana, n° 28, 2° Piano

Padova — FRATELLI SALMIN — Padova
LIBRERIA EDITRICE ALLA MINERVA
Via dei Servi, N. 1736 B

MANUALE PRATICO DI FISIOLOGIA
AD USO DEI MEDICI
DI
FILIPPO LUSSANA
Professore di Fisiologia all'Università di Padova

Edizione completa

Affinchè si possa conoscere ed apprezzare di quanta utilità pratica e di quale interesse scientifico sia per riuscire la pubblicazione completa dell'opera fisiologica alla quale ci siamo accinti, noi ci valeremo dell'autorevole giudizio, che ne fu pronunciato negli *Annali Universali di Chimica applicata alla Medicina* (giugno 1867, Milano) per riguardo alla *prima parte* pubblicata a quell'epoca.

« Questo libro, che basta a renderlo interessante il nome dell'autore infaticabile scrutatore delle leggi fisiologiche dell'organismo, e sì casto sperimentatore, che per le sue interessanti ricerche *sulla fibrina del sangue* si ebbe recentemente il premio dalla Accademia di scienze mediche e naturali di Bruxelles, è un libro che tratta principalmente delle funzioni dell'apparecchio dirigente e delle sostanze alimentari, ma con riferimento continuo a tutte le altre funzioni che ne dipendono, ed alle malatte che vi possono trovare origine o complicazioni, cosicchè riesce di grande interesse non solo al fisiologo ma anche al medico pratico. »

E si prosegue indicandolo:

« Come un ottimo lavoro, pieno di nuove e ingegnosissime applicazioni. . . . e di uno spirito veramente scientifico e pratico. »

Ora siamo lieti di annunciare che la parte già edita nel 1866 in pochi esemplari, sta per uscire nuovamente alla luce, in varii punti rifusa e corredata di molte aggiunte, e di varie tavole litografiche e di incisioni intercalate nel testo: e sarà vendibile al prezzo di L. 5.

In breve escirà anche il rimanente dell'opera.

Padova, 30 gennaio 1868.

Gli Editori **FRATELLI SALMIN.**

PREPARATI
dei Farmacisti N. CIUTI e F. di Firenze

Olio di fegato di merluzzo ferruginoso al carbonato di ferro.
Detto al *fosfato ferroso.*
Detto *al proto joduro di ferro.* — Queste tre diverse preparazioni di Olio posseggono, oltre l'azione ricostituente, propria del semplice Olio di Merluzzo, anco un'azione tonica dovuta all'associazione dei composti di ferro.

La boccetta grande lire 3, la piccola lire 1 50, con istruzione.

Tintura d'assenzio ferruginosa. — Questa tintura ha un'azione tonica speciale rendendo più assimilabile il ferro, in virtù dell'amare tonico vegetale, la cui efficacia è universalmente riconosciuta in medicina.

La boccetta grande lire 1, la piccola cent. 50, con istruzione.

Siroppo tonico-astringente. — Questo siroppo è un rimedio sicurissimo nelle diarree. Esso è un tonico prezioso in tutti quei casi nei quali esistendo disordini intestinali, occorre riparare alla depressione delle forze risultanti dalle ripetute deiezioni.

La boccetta lire 1, con istruzione.

Balsamo anti-reumatico. — Questo balsamo dopo oltre 20 anni di esperimento gode ora di una incontrastabile superiorità a tutti gli altri specifici per la cura dei dolori reumatici ed artritici.

La boccetta lire 1, con istruzione.

Si vendono alla loro farmacia, via del Corso, numero 3, in Firenze; Napoli, alla farmacia di Leonardo e Romano; Perugia, Severini; Livorno, Calvetti, farmacia all'insegna di San Marco, farmacia Panerai, via Vittorio Emanuele; Pisa, Bottari; Sotto Borgo e via Vittorio Emanuele; Lucca, Germignani; Siena, Parenti; Pistoia, Masi; Arezzo, Ceccherelli; San Miniato, Fiaschi; Grosseto, Belli; Pescia, Tondi; Scarperia, Cipriani; Per tutta la Maremma, Becchini, Arcidosso; Cortona, Lombardi Luigi; Città di Castello, Pieroni; Verona, farmacia Buella.

ANNO VI **L'ITALIA** ANNO VI

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO
COL 1° GENNAIO 1868 COMINCIA IL VI ANNO

Mantenendo inalterato il programma e l'indirizzo di giornale di **opposizione legale ed onesta**, non gli verrà meno il favore che sino ad oggi si ha avuto dal pubblico.

Agli attuali redattori se ne aggiungeranno altri ancora.

Oltre alle corrispondenze ordinarie, sarà arricchito di scelte appendici, e nel corso del mese di gennaio sarà stabilito un servizio di dispacci della Borsa di Napoli. — Non promettiamo molto per non attender corto.

PREZZI DI ASSOCIAZIONE

Un anno L. 25 — Un semestre L. 13 — Un trimestre L. 6 50

Le associazioni si ricevono all'ufficio del Giornale, in piazza S. Biagio, n° 3. presso le Loggie di Mercato Nuovo.

L'Amministrazione.

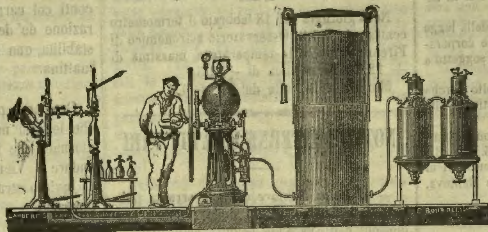
SPECIALITÀ DE-BERNARDINI

Le antiche e sempre famose Pastiglie Pettorali dell'Ermita di Spagna, composte di vegetali semplici, e prive di narcotici, guariscono prodigiosamente dalla sera all'indomani la **tosse grippe, angina, raucedine voce velata o debilitata** di cantanti (specialmente) **effetti garantiti**. *Prezzo L. 2 50 la scatola, con un timbro a secco nel fondo; e le istruzioni sono firmate di pugno dell'autore, onde evitare falsificazioni.*

La iniezione balsamico-profilatica è l'unica che guarisce in pochi giorni igienicamente le gonorree incipienti e croniche, goccette e fiori bianchi senza bisogno di altri rimedi interni. Prezzo franchi 6 l'astuccio con siringa *privilegiata* e L. 5 senza. Si usa anche come preservativo *infallibile.*

L'unguento antispasmodico, *guarisce infallibilmente* i geloni le emoroidi, piaghe, fistole, ecc. Deposito generale Genova, farmacia Bruzza; a Firenze, farm. Pieri, via della Condotta; farm. Reale al Duomo; farm. Signorini in Porta Rossa e Borgo Ognissanti; Bologna, farm. Malaguti; Bonavia, Ferraresi, Zarri, Tarlazzi; Milano, Riva-Palazzi, Biraghi, Ravizza, Manzoni; Napoli, Viappiani, Leonardo Romano; Livorno, Crecchi ed Angelini; Bari, Lippolis; Roma, Sinimberghi, e le due farmacie Desideri; Spezia, Fossati; Siena, Mencarelli.

NB. La Ditta A. Dante Ferroni (via Cavour, 27, Firenze) può fornire all'ingrosso i signori farmacisti.



APPARECCHI CONTINUI
Per la fabbricazione delle BEVANDE GAZOSE di tutte le qualità
ACQUA di SELTZ, LIMONATE, VINI SPUMANTI, ecc.
Per la gazosificazione delle Birre, con brevetto s. g. d. g.

HERMANN-LACHAPELLE E GLOVER
144, *Rue du Faubourg Poissonnière*, 144, *a PARIGI.*

Questi apparecchi a compressione meccanica e a fabbricazione continua possono produrre da 20 fine a 10,000 bottiglie di tutte qualità di bevande gazose per giorno, secondo la loro forza. Questi apparecchi sono i **soli** che soddisfino a tutte le prescrizioni d'igiene e salubrità. — I **soli** che prima di sortire dalle fabbriche abbiano subito le prove legali volute per tutti gli apparecchi che devono funzionare ad alta pressione. — I **soli** che rispondano ai bisogni d'un lavoro industriale. — I **soli** che hanno le loro parti congiunte con viti e senza saldatura di maniera che *ognuno* può montarli e smontarli, ristaurarli, mantenerli e farli funzionare:

Sono garantiti contro ogni difetto di costruzione

Le persone che desiderano occuparsi di questa lucratica industria devono procurarsi il **Manuale dei fabbricanti di bevande gazose.** Magnifico volume ornato di 80 tavole, pubblicato per cura dei costruttori, che s'indirizza **franco contro 5 franchi** in francobolli.

Invio franco del prospetto.

FABBRICA
DI
PORTAFOGLI, PORTASIGARI E PORTAMONETE

In detta fabbrica si vende anco a dettaglio e si montano i ricami nei suddetti articoli e si eseguisce qualunque commissione particolare.

Firenze, via Vacchereccia, n. 8, accanto al caffè Cavour.

SI ANNUNZIA

UNA SCOPERTA destinata a segnare un'epoca nella storia della Scienza Ostetricia: Pillole per facilitare e promuovere la fecondità.

Farmaco infallibile per molte esperienze fatte.

Deposito in Firenze — Piazza Pitti N. 22 presso *Alibert e Comp.*

Prezzo L. 5 ogni scatola.

PER CAUSA **di Partenza.**
Si cede un magazzino d'Orificieria situato in una delle più belle posizioni di Firenze con tutto il necessario per quel commercio e già accreditato di numerosa Clientela.

Per maggiori schiarimenti dirigersi alla Società Generale d'Annunzi sui Giornali d'Italia e dell'Estero. Via Cavour 27, Firenze.

LIBRI INTERESSANTI

I Misteri di Venezia scoperti e pubblicati dall'ultimo rampollo di uno degli ultimi Dogi — 12 volumi in 18.o di complessive pagine 1952. Milano 1865. Lire 5.

Violante di Cardona e la Corte di Roma ai tempi di Paolo IV, per Felice Venosta — Un volume di pag. 160. Milano 1861. L. 1.

Guglielmucci (Vincenzo). La Monaca di Casa, racconto moderno — 1 volume di pag. 300. Milano 1853. L. 1.

Piccardo (Giuseppe). Dell'oreficeria e del marchio in Italia. — Considerazioni economiche. — Un vol in 18° di pagine 170. Genova 1866, L. 1 50.

Scritti del cav. prof Tommaso Minardi sulle qualità essenziali della pittura italiana dal suo risorgimento fino alla sua decadenza pubblicati per opera di Ernesto Ovidi. — Un vol. in 8° di pag. 160. Roma 1864, L. 2.

Il figlio della prostituta, che fa seguito alle sue Memorie. Un volume illustrato, 1866. Cent. 80.

Manuale completo di fotografia. Un volume. L. 1 25.

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio generale di annunzi sui giornali di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spedisce franco per l'estero con aumento delle spese postali. Chi desidera l'invio assicurato per posta aumento di cent. 30.

SCIROPPO
DI SCORZE DI ARANCIO AMARE
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

35 anni di successo attestano la sua efficacia conosciuta.

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie, che guarisce da principio, e facilita la digestione.

ANTI-PERIODICO, per togliere *tremiti* e *calori* con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici per guarire gastriti, nevralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la sfinitezza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: 5 fr.

Questo sciroppo è sempre in boccette speciali, con una istruzione rivestita della marca di fabbrica di **J.-P. LAROZE, rue des Lions-Saint-Paul, n° 2, PARIS.**

A Firenze, F. Pieri, Roberts; — *Civita-Vecchia*, G. Barbaro; — *Torino*, Bonzani, Taricco, Ferrerati; — *Milano*, Bertarelli di Tomaso, Biraghi-Ravizza, Manzoni e C°; — *Napoli*, A. D'Emilio; — *Genova*, Bruzza; — *Livorno*, Boirivant, Boccacci; — *Ancona*, Collamarini e C°, Sabbatini e C°; — *Bologna*, Malaguti, Bonavia; — *Palermo*, Monteforte; — *Pisa*, Carraj, C. Perroux; — *Roma*, Sinimberghi; — *Perugia*, V. Sanguinetti; — *Trieste*, J. Serravallo, Zanetti; — *Venezia*, P. Ongarato. — Vendita all'ingrosso: *Torino e Napoli*, D. Mondo e tutti i commissionarii e droghieri d'Italia.

POMATA MIRANDA RIGAUD

Rimarchevole preparazione che si può chiamare il tesoro della capigliatura è composta di sostanze toniche e fortificanti ed assicura la conservazione dei capelli comunicandogli un soave profumo. L. 3 al vaso. — Deposito esclusivo, presso la Ditta A. Dante Ferroni, Via Cavour, 27, Firenze. In Genova, Lertora.

FERNET-BRANCA
Garantita provenienza

Intiera bottiglia	L. 3 60
Mezza »	» 1 80

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, 27 Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

Ingresso principale 15, Lung'Arno alle Grazie FIRENZE | Secondario 79, Corso de' Tintori FIRENZE

È STATO APERTO
IL NUOVO
STABILIMENTO FOTOGRAFICO
DI
GIACOMO BROGI
EDITORE DELLA GRANDIOSA COLLEZIONE
DI OGGETTI ARTISTICI, DI RACCOLTE DI VEDUTE, ECC.

Loggia di posa al 1° piano — Ritratti, Album, Carte da visita ed altri formati — Esecuzione in ogni tempo.

Spedizioni in Provincia contro *Vaglia postale.*

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
con proto-joduro di ferro, di Grassi-Brescia

Per la cura delle affezioni linfatiche, scorbutiche, tisi, clorosi, rachitide, scrofole, sifilide, pellagra e per fortificare i temperamenti deboli.

Deposito generale nella reale farmacia Garneri, via Proconsolo, n. 16, Firenze.

Bottiglia grande L. 5. — Mezza Bottiglia L. 3

Avviso agli Ammalati

PILULES GOURMANDES VÉGÉTALES PURGATIVES de CAUVIN, de PARIS 55, BOULEVARD SÉBASTOPOL

Queste **pillole,** per la loro efficacia e per la facilità d'impiegarle, sono il miglior *purgativo* e *depurativo* per combattere la costipazione, distruggere gli *umori* e l'*agrezza del sangue* e per ristabilire l'ordine nelle funzioni vitali. Composte di *sostanze vegetali,* hanno la proprietà di afforzare gl'intestini, di purgare senza aggravare lo stomaco, nè indebolire nessun organo. **Le pillole Cauvin** non esigono nè regola nè bibita speciale; in conseguenza esse costituiscono il più comodo ed il più efficace dei *purgativi* conosciuti, e sono anche ordinate con successo nelle malattie recenti e croniche, *gastritide, ingorgamenti, asma, catarri, dolori, dartri, emicranie, gotta, reumatismi ecc.*

Il merito delle **pillole Cauvin,** può riassumersi in queste sole parole: *ristabilire* o *conservare* la salute.

Prezzo. — La 1/2 scatola di **30** pillole L. it. **2.** — Intera di **60** pillole L. it. **3 50.** Preparate unicamente da **P. Cauvin** Farmacista della Scuola superiore di Parigi, 55, Boulevard Sebastopol, Parigi. Trovansi anche presso i sigg.: a Firenze, farmacia Pieri, via Condotta, e presso la Ditta a Dante Ferroni Via Cavour, 27; a Milano, farmacia Maldifassi; ed a Torino, farmacia Depanis.

Nota. — Ogni scatola contiene un'istruzione molto spiegativa.

INIEZIONE MORTON.
Guarisce radicalmente qualunque scolo, sia recente che cronico, ed è infallibile nella cura dei fiori bianchi. Boccetta da lire 4 e lire 2 50.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti e via de' Neri, Firenze.

BIBLIOTECA UTILE

Elementi di chimica, esposti popolarmente da Giorgio Fownes. Un vol. di 150 pag. L. 1.

Elementi di meccanica, esposti popolarmente da L. Brothier. Un vol. con 32 incisioni L. 1.

Il segreto dei grani di sabbia, o Geometria della natura, seguito da un'appendice per la teoria e l'esecuzione delle figure, destinato alla gioventù dalla signora Maria Pape-Carpentiere, direttrice del Corso pratico delle scuole d'asilo di Francia. Un volume con 222 incisioni. (Libro destinato a entrare in tutte le scuole e in tutte le famiglie come testo per la geometria) L. 1 50.

La storia di un boccone di pane, lettere ad una ragazzina sulla vita dell'uomo e degli animali, per Giovanni Macè. Opera adottata dalla Commissione universitaria dei libri di premio. Terza edizione italiana sulla decima edizione francese, autorizzata dall'autore. Un volume lire 2.

I servitor dello stomaco di Giovanni Macè, in continuazione alla *Storia di un boccone di pane.* L. 2.

Chi si aiuta Iddio l'aiuta ovvero storia degli uomini che dal nulla seppero inalzarsi ai più alti gradi dell'umana attività. di Samuele Smiles, tradotto dall'originale inglese da G. Strafforello. Terza edizione con aggiunte note e correzioni volume di pagine 337, Milano 1867. — L. 2.

Le meraviglie del mondo invisibile di W. De Fonvielle. Opera illustrata da 117 incisioni — 1 vol. in 12 di pagine 274, Milano 1867. — L. 2.

Varietà di Storia Naturale per Arturo Issel Dottore in scienze naturali nella facoltà di Pisa. Con una tavola colorata, 1 vol. in 12 di pag. 162, Milano 1866. — L. 1.

La sapienza del Popolo spiegata al Popolo ossia i proverbi di tutte le nazioni. Illustrati da Gustavo Strafforello, 1 vol. in 12 di pagine 261, Milano 1868. — L. 2.

Storia di una candela, di Michele Faraday. — Prima traduzione italiana dallo inglese col consenso dell'autore. 1 vol. di pag. 150 con 53 incisioni. L. 1.

Storia di un cannone, notizie sulle armi da fuoco, raccolte da Giovanni De Castro. (Il passato delle armi da fuoco. — Il presente delle armi da fuoco. — Le navi corazzate e la moderna artiglieria. — Cannoni e cannonieri. — La provvidenza della guerra. — Un bel volume di 330 pagine con numerose incisioni. L. 3.

Il mondo vecchio e il mondo nuovo o Parigi in America, romanzo umoristico sociale del dottore Renato Lefebvre (Edoardo Laboulaye) della società dei Censiti di Francia, o dei tutelati di Parigi, della reale Accademia de los Tontos de Guisando, pastore dell'Arcadia in Brenta, detto Melibeo l'Intronato, commendatore dell'ordine granducale della Civetta, cavaliere del Merlo Bianco (LXXIX classe, con piastra) ecc. ecc. Traduzione di Paolo Lioy, autorizzata dall'autore, seconda edizione, L. 2. 50

Il linguaggio della Scienza svelato al Popolo. Reportorio di etimologie e definizioni attinenti a Scienze ed Arti, compilato dal prof. E. L. Marenusi. 3 vol. di pagine 120. Milano 1867. — L. 3.

Vittorio Alfieri, ovvero Torino e Firenze nel Secolo XVIII. Romanzo Storico di Amalia Bolty, tradotto dal Tedesco da G. Strafforello. 1 vol. di pagine 330 Milano 1866. — L. 2,50.

In Ferrovia. Cinque racconti di celebri autori inglesi tradotti dalla signora A. M. Lessona, 1 vol. di pagine 158. Milano 1865 — L. 2.

Pensieri sull'Educazione, di Niccolò Tommaseo, 1 vol. in 12 di pagine 160, Milano 1865. — L. 1,50.

Geografia Fisica ad uso della gioventù e degli uomini di mondo di M. F. Maury. Prima traduzione italiana dall'originale inglese con due tavole litografiche. 1 vol. in 12, Milano 1867 — L. 1,50

Contro vaglia o francobolli all'*Ufficio generale di annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spediscono le suddette opere franche

Chi desidera l'invio assicurato per posta aumento di cent. 30.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.